Pentagono
Carlucci cambia il suo staff

WASHINGTON Frank Carlucci non ha preso tempo Poche ore dopo aver ricevuto dal Senato la nomina a segretario alla Difesa in sostituzione di Caspar Weinberger, ha iniziato a fare un drastico cambio della guardia fra il personale del Pentagono. Prima vittima del nuovo corso voluto da Carlucci, è stato Frank Gaffney, il principale consigliere del dipartimento di Stato per il controllo degli armamenti Gaffney, definito uno dei «falchi» più irriducibili dell'amministrazione americana, ha presentato le sue dimissioni proprio il giorno in cui il Senato ha ratificato, con 91 voti contro uno, la nomina di Carlucci a segretario della Difesa.

A sostituire Frank Gaffney sarà Ronald Lehman, non certo un progressista, già capo della delegazione americana per la riduzione delle armi strategiche La scelta di Lehman non è casuale Il fatto che egli sia, tutto sommato, un uomo di destra, non dovrebbe provocare contraccolpi sul piano degli equilibri politici al siluramento di Gaffney

Gaffney, nominato nell'aprile scorso da Weinberger sottosegretario alla Difesa per i problemi della sicurezza internazionale, era a sua volta subentrato al dimissionario Richard Perle, altro «falco» dell'amministrazione

Altro cambio della guardia al posto di portavoce del Pentagono. Anche qui Frank Carlucci ha sostituito Fred Hoffman con Dan Howard, già vice addetto stampa alla Casa Bianca ed ex portavoce di Carlucci quando questi era consigliere per la sicurezza nazionale

Intanto, il presidente Reagan ha nominato John Negroponte, un diplomatico di carriera di 48 anni, nuovo viceconsigliere per la sicurezza nazionale Negroponte è stato ambasciatore degli Stati Uniti in Honduras dal 1981 al 1985, e da ieri è il numero due del consiglio per la sicurezza nazionale dopo il generale Colin Powell, che ha sostituito Carlucci nell'incarico

Niente battute d'arresto
Questo il senso del discorso pronunciato venerdì da Gorbaciov

I ricorsi della storia
Nei momenti di svolta i nemici sono sia la fretta che il conservatorismo

Così a Mosca si riflette sul «caso Eltsin»

Mikhail Gorbaciov

Chiarire il senso degli avvenimenti delle ultime settimane, eliminare le inquietudini di ampi settori dell'opinione pubblica sulle sorti della glasnost e della democratizzazione, stabilire come dovrà essere il dibattito e il rinnovamento del partito da qui alla conferenza straordinaria di organizzazione: questo il significato dell'importante discorso di Gorbaciov davanti all'apparato centrale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Il discorso tenuto da Gorbaciov davanti all'apparato centrale del partito è al centro dei commenti politici nella capitale, apparendo evidente, da numerosi passaggi cruciali, che esso è stato concepito anche per chiarire – al partito e ad ampi settori di opinione pubblica interna – il senso degli avvenimenti di queste ultime settimane I riferimenti, al riguardo, sono molto netti I metodi del passato – aveva esordito Gorbaciov, riferendosi a «certe organizzazioni del partito» – «non sono più adatti alla bisogna»

Continuare ad agire come prima «non fa altro che rendere febbricitante la società, irrita la gente, produce nervosismo nella nostra atmosfera politica e ideologica, nella coscienza sociale» Sintomi netti che il vertice del partito ha percepito l'inquietudine diffusa, le preoccupazioni di una battuta d'arresto del trinomio perestrojka-democratizzazione-glasnost. E, non a caso, il leader sovietico ha voluto essere su tutti e tre questi punti del tutto esplicito in modo da chiudere ogni sospetto che il caso Eltsin possa aver comportato riflessi condizionanti sulla linea politica emersa dal plenum di gennaio e di giugno di quest'anno

«Ambizioni oltre il limite»

Colpisce anche la scelta delle parole e degli argomenti usati da Gorbaciov in diretta relazione al dibattito del plenum di ottobre e a quello successivo del plenum del comitato di partito di Mosca «La storia ci insegna – ha detto Gorbaciov nella relazione – che, nei momenti di svolta che segnano lo sviluppo della società, non si possono escludere ricorsi, somiglianze di determinate situazioni Noi sappiamo che in passato non una sola volta le qualità personali del carattere di certi dirigenti la loro incapacità o una insufficiente maturità e responsabilità, l incomprensione del ruolo del dirigente, condussero a serie contraddizioni, ad un conflitto con la linea del partito» «In questi casi – ha continuato Gorbaciov lasciando chiaramente intendere l'oggetto della sua riflessione – le ambizioni personali, quando superano il limite e si coprono di frasi e pose pseudo-rivoluzionarie, di una preoccupazione di facciata per i superiori obiettivi e valori, finiscono per produrre grave danno all'operatività» È, di nuovo, la critica a Eltsin Ma questa volta Gorbaciov non si è fermato a questo, come aveva fatto invece nella relazione al plenum di Mosca «Noi sappiamo oggi anche altro che il conservatorismo e l'avanguardismo artificioso, per quanto sia diversa la loro rettorica, nei fatti, inevitabilmente finiscono per confondersi l'uno nell'altra»

In forma sfumata anche i conservatori vengono messi sotto accusa E questa verrà poi resa ancora più esplicita nelle conclusioni della riunione, quando Gorbaciov citerà uno dei pochi intervenuti nel plenum di Mosca che avessero avuto il coraggio morale di farsi carico di «almeno una parte di responsabilità per l'accaduto» «Malauguratamente gli organismi elettivi del partito ancora non si sono liberati dall'inerzia, dal conservatorismo, dall'iperorganizzativismo E finché non cambieremo questa situazione cozzeremo contro i fatti di cui ha parlato il compagno Eliseev nella discussione del plenum del comitato di partito di Mosca sullo stile e i metodi di lavoro del compagno Eltsin "Dove eravamo noi, membri della segreteria, membri del comitato di partito? Eppure tutto ciò accadeva sotto i nostri occhi"». È qui del tutto evidente che Gorbaciov non considera soddisfacente lo stato del comitato di partito di Mosca Eltsin se n'è andato ma restano i problemi

Cambia il ruolo del partito

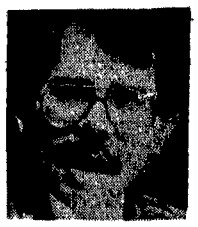
E non solo a Mosca E qui s'innesta la parte più importante del discorso davanti all'apparato centrale Il ruolo del partito nella «seconda tappa» della perestrojka non può essere lo stesso Per la prima volta così esplicitamente Mikhail Gorbaciov solleva il problema di una «riconsiderazione del ruolo di avanguardia del partito» alla luce degli imperativi della democratizzazione Se prima lo si esercitava comandando, premendo, ora anche questi metodi non possono più funzionare Se il partito stesso non si democratizza al suo interno e non cambia il rapporto con la società, allora l intero progetto di sviluppo politico e sociale verrà messo in discussione, in pericolo L'indicazione appare molto chiara

Il percorso dei prossimi mesi, da qui alla conferenza straordinaria di organizzazione (prevista per l'estate 1988) dovrà essere riempito di una discussione assai tesa sulla «perestrojka del partito» Un dibattito che dovrà porre al centro le organizzazioni di base del partito, i singoli militanti I quali sono invitati a parteciparvi utilizzando «tutti i diritti offerti loro dallo statuto», battendosi contro i tentativi – Gorbaciov afferma che ci saranno – di organizzare discussioni truccate, di eludere, frenare o comprimere la critica Noi dobbiamo sapere – dice Gorbaciov – «che la perestrojka la facciamo non con dei quadri ideali, bensì con quelli che abbiamo» (e così rassicura l'apparato) Ma «quando ci si convince che una data persona non accetta il nuovo, rifiuta la democratizzazione, allora bisogna metterla da parte E con la massima decisione!»

Euromissili
Ottimismo negli Usa per l'intesa

WASHINGTON Il fatto che domani il segretario di Stato americano Shultz incontri a Ginevra il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze non significa che esistono ostacoli insormontabili nella messa a punto del trattato per l'eliminazione degli euromissili Significa solo che – come ha puntualizzato lo stesso Shultz – «esiste un'enorme mole di particolari che debbono essere inserite ognuna al posto giusto prima di un incontro importante come quello Reagan-Gorbaciov» in calendario a Washington il 7 dicembre prossimo Oltre a Shultz a tranquillizzare l'opinione pubblica internazionale è intervenuto anche il portavoce del dipartimento di Stato Usa Charles Redman che ha spiegato «È stato il segretario di Stato a chiedere a Shevardnadze di poterlo incontrare ed il ministro degli Esteri sovietico ha rapidamente accettato. Le possibilità che l'accordo possa essere ultimato sono indubbiamente ottime». Dichiarzioni ufficiali a parte, gli ultimi ostacoli da superare tra Usa e Urss per l'accordo riguardano come è noto il problema dei controlli

Nicaragua In libertà quasi mille prigionieri



Quasi mille prigionieri politici, tra cui contras ed ex esponenti somozisti, lasceranno oggi le carceri nicaraguenai dopo circa otto anni di reclusione Il provvedimento rientra nell'amnistia approvate dal Parlamento e sollecitate dal presidente Daniel Ortega (nella foto) per garantire la realizzazione del piano di pace per il Centroamerica. La maggior parte dei reclusi, ha precisato il presidente dell'assemblea Carlos Nunzes Tuellez, tornerà in libertà per motivi di salute, età o buona condotta

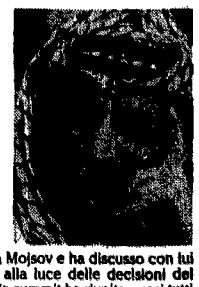
L'Angola per il ritiro delle truppe sudafricane

Al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, convocato in seduta straordinaria, l'Angola ha chiesto di pronunciarsi per l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe sudafricane nel suo paese. Con l'occasione il viceministro degli Esteri Venancio De Moyra ha accusato il regime di Pretoria di «destabilizzazione». Proprio la settimana scorsa il Sudafrica aveva pubblicamente ammesso per la prima volta la presenza dei suoi soldati al fianco dei ribelli dell'«Unita» impegnati a contrastare le truppe cubane e sovietiche

Pentagono, fucina di geni incompresi

Mancanza di idee e sprechi. Sono le accuse che da qualche giorno la stampa americana riversa sul Pentagono. Sembra che il dipartimento della Difesa statunitense sia diventato la fucina della genialità incompresa. Eccentrici inventori, smaniosi di piazzare i loro prodotti, affollano ogni giorno gli uffici cercando di piazzare i loro «war toys», giocattoli fantascientifici per mitiche guerre stellari. E il Pentagono , dicono i giornali, acquista tutto sborsando milioni di dollari per brevetti che nessuna industria sarebbe disposta ad acquistare.

A Belgrado visita lampo di Arafat



Visita lampo di Arafat (nella foto) a Belgrado Il leader dell'Olp, secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale Taniug, si è incontrato con il presidente jugoslavo Lazra Mojsov e ha discusso con lui della questione palestinese alla luce delle decisioni del recente vertice di Ammàn Un summit ha riunito quasi tutti i capi di Stato arabi, e ha detto Arafat: «Tutti hanno dato prova di mutua comprensione soprattutto per quanto riguarda la nostra causa»

Corea del Sud Minacciati di morte i due Kim

Minacce di morte in Corea del Sud per i due candidati dell'opposizione alle elezioni presidenziali, Kim Dae Jung e Kim Young Sam. Le ha profferite un misterioso personaggio che con una telefonata alla polizia si è definito «capo» di un gruppo di studenti. L'«avvertimento» comunque non è stato preso sul serio dall'opposizione che lo ritiene una manovra per screditare i due leader e favorire il candidato presidenziale.

Non è in vendita il «J'accuse» di Zola

La casa inglese Sotheby's non potrà mettere all'asta il celebre manoscritto di Emile Zola «J'accuse». Lo ha deciso il tribunale di Parigi accogliendo l'istanza presentata dal nipote dello scrittore L'8 dicembre la Sotheby's metterà comunque in vendita, articoli, lettere e note di Zola, molte delle quali relative all'affare Dreyfus.

All'asta la pistola di Hitler

La calibro 32 di Hitler è stata venduta ieri all'asta a New York per 114mila dollari Laccata in oro e con il calcio in avorio su cui spiccano le iniziali del dittatore nazista, la pistola fu trovata nel suo appartamento di Monaco da tre soldati americani alla fine della seconda guerra mondiale Il Fuehrer la ebbe in dono per il suo ciquantesimo compleanno nel '39 da una famiglia di fabbricanti di armi.

VALERIA PARBONI

Un deficit di 580 miliardi
L'Onu è ormai sull'orlo della bancarotta

Per gli 11.000 dipendenti delle Nazioni Unite si profila «un Natale nero». L'Onu infatti è sull'orlo della bancarotta e non può pagare gli stipendi del mese di dicembre. L'afferma il segretario generale, Perez de Cuellar che ha denunciato gli Usa come il paese maggiormente insolvente nel versamento dei contributi annui. Su un buco di 456 milioni di dollari Washington dovrebbe infatti coprirne 342.

NEW YORK Dopo l'impotenza politica, la bancarotta economica Nei guai questa volta ci sono le Nazioni Unite ed è toccato al segretario generale Perez de Cuellar dare la ferale notizia agli impiegati del Palazzo di vetro. «Parlando onestamente – ha detto loro ieri – non ci sono fondi a sufficienza per pagare i salari di dicembre Ma io e i miei collaboratori assicuriamo che l'organizzazione delle Nazioni Unite non chiuderà entro il prossimo mese» Come, Perez de Cuellar non l ha detto Da fronteggiare c'è un buco finanziario di 456 milioni di dollari (qualcosa come 580 miliardi di lire) dovuto al fatto che 93 Stati membri non hanno versato la quota contributiva loro spettante All'appello mancano vistosamente gli Stati Uniti, i maggiori contribuenti della macchina Onu con una quota annua di 342 milioni di dollari Da Washington, ha affermato il segretario delle Nazioni Unite, «ci aspettiamo qualcosa in tempi brevi» Il Congresso americano sta infatti mettendo a punto un disegno di legge per l'erogazione dei fondi. Quanto agli altri 92 Stati membri insolventi, Perez de Cuellar ha assicurato di «essere in contatto con tutti» La cifra che il segretario deve reperire al più presto possibile si aggira su 50 milioni di dollari A tanto infatti ammontano gli stipendi per il mese di dicembre degli 11 000 dipendenti dell'Onu, 6 500 dei quali lavorano nel Palazzo di vetro della sede di New York Agli osservatori esterni, di fronte alla congiuntura finanziaria del massimo organismo di mediazione politica internazionale, non resta che chiedersi se questa riluttanza a pagare le quote partecipative da parte dei paesi membri dell'Onu sia o meno casuale L'interrogativo è particolarmente calzante per gli Usa che non fanno mistero della loro scarsa fiducia nell'operato delle Nazioni Unite

programmavacanze
vacanzeincoop

Propongono per il tuo inverno indimenticabili vacanze a
PRÉ SAINT DIDIER-COURMAYEUR
Valle d'Aosta, presso il Residence Universo

Il «Programmavacanze» e «Vacanzeincoop» propongono una scelta diversificata del tipo di soggiorno in base alle esigenze individuali e di gruppo: multiproprietà o Socio di una Cooperativa indivisa o affitto.

Prezzi per appartamento per soggiorni settimanali

DAL AL	6/1 - 8/2 9/4 - 25/4	6/2 - 9/4	19/12 - 6/1
Appartamento tipo A	460 000	620 000	920 000
Appartamento tipo B	650 000	800 000	1 200 000

APPARTAMENTO TIPO A monolocale per quattro persone suddiviso da un grigliato in legno che separa la parte giorno con due letti a castello a scomparsa da quella notte con un divano letto matrimoniale angolo cottura, bagno con box doccia, tv color, radiofiladiffusione telefono

APPARTAMENTO TIPO B bilocale per cinque persone formato da un soggiorno con tre letti a scomparsa ad angolo cottura incassato camera con letto matrimoniale bagno con box doccia tv color radiofiladiffusione telefono

I prezzi comprendono servizio portineria per 16 ore giornaliere, costi energetici biancheria pulizia settimanale appartamento (escluso angolo cottura), servizio navetta per Courmayeur, tassa di soggiorno — Deposito cauzionale lire 200 000 per appartamento

Per informazioni scrivere o telefonare a
uff. comm. di « PROGRAMMA VACANZE » e
« VACANZEINCOOP » - V.LE BRIANZA, 20 - MILANO
(tel. 02/28.70 541)
oppure. in Via Verna, 16 – PONT SAINT MARTIN
AOSTA – (Tel. 0125/82.674)

lega

Aperta a Canton la sesta edizione dei giochi cinesi. Clima d'euforia e record di partecipazione. E di notte ci si diverte
Olimpiadi con sponsor e lotterie

Grande festa per Canton dove sono iniziati i giochi olimpici nazionali. Per la prima volta sono apparsi gli sponsor pubblicitari. Si parla di record di partecipazione, di un numero incredibile di gare. In questa città, che è di fronte ad Hong Kong, ora di sera è possibile trovare divertimenti: discoteche, giochi elettronici, sale da ballo per pensionati, cinema con l'aria condizionata. Ma non mancano i problemi.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO Grande euforia in Cina per l'apertura, nello stadio di Canton, della sesta edizione nazionale dei giochi olimpici Gli aggettivi usati per annunciare l avvenimento ben dicono del clima che si è creato si parla di record di partecipazione, di un numero impareggiabile di gare e di performances senza precedenti Ad inaugurare i giochi è arrivato a Canton Zhao Ziyang il quale ha poi incontrato il presidente del comitato olimpico internazionale uno degli ospiti d'onore più graditi La Cina infatti ci tiene a partecipare alle Olimpiadi dell'88 in Corea del Sud C erano anche mille rappresentanti di 30 paesi stranieri

Curioso e il contorno lo stanziamento centrale per l organizzazione dei giochi era di mezzo miliardo di yuan Una cifra insufficiente serviva un miliardo, ma quelli del comitato organizzatore non si sono persi d'animo e, per la prima volta dopo la riforma, hanno fatto la loro apparizione gli sponsor In cambio di pubblicità, aziende e altre organizzazioni di Canton hanno sottoscritto generosamente È stata addirittura coinvolta la popolazione mediante il lancio di una lotteria che ha fruttato 10 milioni di yuan e al vincitore del primo premio una cifra di 50mila yuan Anche molti commercianti privati – figura sociale emergente con prepotenza – hanno sottoscritto Insomma, ha commentato il «Bollettino di Cina» nel riferire queste informazioni sono state tentate tutte le strade, non è stato tralasciato un canale per mettere insieme i finanziamenti necessari

Sarà una grande festa per Canton, città proprio di fronte ad Hong Kong, quindi un poco il simbolo delle cose che la Cina vuole, dalle quali è tentata, alle quali vuole sfuggire. Chissà se per caso o meno, proprio l'altro ieri Nuova Cina ha diffuso un lungo servizio sui nuovi divertimenti possibili a Canton Dopo le nove di sera, quando la maggioranza dei negozi ha spento le proprie luci, si illuminano invece quelle dell'area dove sono sorte case da tè, discoteche, ritrovi per giochi elettronici, videotapes Ogni giorno – ecco l'amore per le statistiche – circa 150mila persone si lanciano in questi divertimenti. E non si tratta solo di giovani. Sono state aperte sei sale da ballo per pensionati. Anche i cinema sono stati ristrutturati, con poltrone e aria condizionata, e hanno trovato nuovamente un pubblico.

Ma non mancano «i problemi». In alcuni di questi ritrovi ragazze in bikini hanno fatto, eufemisticamente, da hostess di sala da ballo È arrivata in dosi massicce la pornografia. Durante questo anno, sono stati confiscati 100mila libri e 80mila cassette pornografiche. La questione è complicatissima, si tratta – dicono i dirigenti di Canton – di respingere la «contaminazione» non gli stranieri.